

Beato
GIOVANNI GIOVENALE
ANCINA,
vescovo

30 agosto - Memoria



Giovanni Giovenale Ancina, di Possano, compiuti i suoi studi giovanili a Pavia, ottenne con lode la laurea in medicina a Torino e insegnò in quella università. Mosso da una celeste ispirazione si recò a Roma, dove incominciò a frequentare gli esercizi dell'Oratorio e si dedicò con assiduità allo studio della teologia e della sacra Scrittura. Accolto nella Congregazione dell'Oratorio, fu promosso al sacerdozio all'età di trentadue anni compiuti. Per ordine di san Filippo partì per Napoli con altri compagni dove promosse grandemente gli esercizi dell'Oratorio. Per suo consiglio il popolo napoletano eresse in onore del patrono san Gennaro la splendida cappella, detta del Tesoro. Contro la sua volontà fu designato da papa Clemente VIII come Vescovo di Saluzzo; lì si sforzò soprattutto di restaurare la disciplina ecclesiastica, che era decaduta, e molti, per la sua pietà, la sua dottrina e la sua carità, emendarono i loro costumi. Morì serenamente il 30 agosto 1604, a cinquantanove anni d'età. Fu annoverato nel numero dei Beati da Papa Leone XIII nell'anno 1890.

ANTIFONA D'INGRESSO

(cfr. Ger 3,15)

Darò a voi un pastore secondo il mio cuore,
egli vi guiderà con sapienza e dottrina.

COLLETTA

O Dio, che nel beato Giovanni Giovenale Ancina, vescovo,
hai formato un eminente predicatore della tua parola
e un pastore esemplarmente zelante,
concedici per sua intercessione
di custodire la fede che ha trasmesso con l'insegnamento
e di seguire la via che ha tracciato con l'esempio.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R/ Amen.

Si leggono le letture del giorno o quelle dal Comune dei pastori

SULLE OFFERTE

Guarda benigno, Signore, la nostra offerta,
affinché questi doni che ti offriamo
nel giorno natalizio del beato Giovanni Giovenale
siano graditi a te e giovino alla nostra salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

(Gv 10,11)

Il buon pastore dà la vita
per le pecore del suo gregge.

DOPO LA COMUNIONE

Ridesta, o Signore, nei nostri cuori
quel fuoco di carità
di cui il beato Giovanni Giovenale ardeva
dopo essersi nutrito del cibo celeste.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.